

Un ritratto di Leo Longanesi a 50 anni dalla scomparsa

Cinquant'anni fa, esattamente il 27 settembre se ne andava Leo Longanesi, un italiano capace, intelligente e arguto al punto di non prendere sul serio nemmeno se stesso.

Nato nel 1905 a Bagnacavallo, laurea in giurisprudenza, fece in realtà il giornalista e l'editore. Quando fondò "L'Italiano" aveva appena ventuno anni, il regime mussoliniano si consolidava ma la rivista - parola di Eugenio Montale - «rappresentava quanto meglio e di audace la fronda fascista poteva dare in quegli anni».

Successivamente ideò "L'Omnibus" e fu l'unico, vero rotocalco italiano del ventennio. Suo è il famoso imperativo: "Il Duce ha sempre ragione". I gerarchi non capirono l'ironia sottesa e l'adottarono.

La vita di Longanesi fu tutto uno scoppietto di aforismi sarcastici. Non amava ripetersi e perciò ne inventava sempre di nuovi e sempre mirati a smascherare i vizi nazionali e i falsi virtuosi, specie se potenti o privilegiati. Ecco un breve campionario.

Gli italiani ?

«Se c'è una cosa che in Italia funziona è il disordine».

«Gli italiani sono buoni a nulla ma capaci di tutto».

«La nostra bandiera nazionale dovrebbe recare una grande scritta: "Ho famiglia"».

«L'italiano: totalitario in cucina, democratico in parlamento, cattolico a letto, comunista in fabbrica».

«Non è la libertà che manca. Mancano gli uomini liberi».

I politici e le ideologie ?

«Tutte le rivoluzioni cominciano per strada e finiscono a tavola».

«Sposano un'idea, poi la lasciano, con la scusa che non ha fatto figli».



Nella storica foto l'editore Leo Longanesi intento in scrittura nel suo studio

«Non bisogna appoggiarsi troppo ai principi, perchè alla lunga si piegano».

Gli intellettuali ?

«Non capiscono, ma non capiscono con grande autorità e competenza».

«L'intellettuale è un signore che fa rilegare i libri che non ha letto».

«Delle donne intellettuali bisogna diffidare: finiranno per rintracciare sempre il cretino che le capisce».

«Per l'artista c'è una avvertenza: l'arte è un appello al quale troppi rispondono senza essere stati chiamati, mentre il giornalista è uno che spiega benissimo quello che non sa».

Tra i bersagli preferiti di Longanesi, «il cretino», vale a dire il tipo - diffusissimo - che non può essere classificato sotto altri profili (salvo che non facciano squadra).

«Il cretino è pieno di idee».

«Il cretino cerca nella Bibbia l'indirizzo di un buon albergo in Palestina».

«La madre dei cretini è sempre incinta».

«Un cretino è un cretino, due cretini sono due cretini, ma diecimila cretini sono una forza storica».

Altro tipo piuttosto frequenti nella penisola, gli **opportunisti e i demagoghi**: «Così coerenti che sono capaci, per restare fedeli ai loro principi, di non credere a quello che dicono».

«Molte persone, quando suona il campanello della loro coscienza, fingono di non essere in casa; altri credono che la morale sia la conclusione delle favole. Il grande industriale invece: posò il suo vecchio uovo di capitalista in un nido di infanzia ope-

raia, e ne venne fuori un finanziamento governativo. Così, non occorrono grandi capitali nell'industria: bastano buoni indirizzi di ministri».

E di se stesso diceva:

«Tutto ciò che non so l'ho imparato a scuola».

«L'ironia è il pudore della mia coscienza».

«Sono talmente solo che lo specchio non mi riflette più».

«Non datemi consigli! So sbagliare da solo».

Longanesi, nella sua vita troppo breve, fu giornalista, disegnatore, umorista, scrittore, editore. Nel secondo dopoguerra fece in tempo a fondare "Il Borghese" e a creare la casa editrice che porta il suo cognome.

Cesare Zilocchi

ARTE E ASSOCIAZIONISMO

Oggi si terrà la mostra dei soci e un concerto



Oggi, alle 17, al Centro Studi Cariparma in via S. Bartolomeo 40, l'Associazione "Colori del Mediterraneo" (un'adesione dell'Assessorato alla Cultura e alle Politiche Sociali dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza ed il patrocinio della Regione Emilia - Romagna e del Comune di Piacenza) presenta un'esposizione di opere pittoriche dei soci e un concerto eseguito dall'Ensemble a Plettro "Luigi Cremona" di Agazzano.

Gli artisti impegnati nell'esposizione sono Paolo Carlo Monizzi, Roberta Braceschi, Enrica Dalla Valle, Marilena Prazzoli, Stefano Zilocchi, Piero Ercoli, Carmen Madaro, Evelina Quintero, Isa Bobbi, Bona Bottego, Silvana Ghigna; mentre i musicisti sono Roberto Marcotti, Luigi Mulazzi, Davide Cignatta, Lorenzo Guero, Stefano Schembari.

La mostra sarà visitabile anche il 26 settembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.



€ 699
€ 499

AVERSA € 699 € 499
Parete soggiorno moderna, finitura rovere moro e bianco, come foto, cm 225 L x 210 H x 35/54 P
Cod. 315773
in PRONTA CONSEGNA

12 rate senza INTERESSI*

KOLA € 149 € 135
Poltroncina in ecopelle, disponibile in tre colori
Cod. 339917/18/19/340392
in PRONTA CONSEGNA



CASA MERCATO
IL MEGASTORE DELLA CASA

Torna "Mangia come scrivi" Nel menu anche Elvis

«Il narratore, il poeta, il critico cinematografico, il pittore». Quattro modi diversi di vedere e interpretare il mondo. Quattro professioni nelle quali non conta soltanto la bravura, ma è fondamentale la passione.

Torna giovedì 27 settembre, alla trattoria "Il cigno nero" di Montechiarugolo (Parma), la rassegna gastro-letterario-pittorica "Mangia come scrivi", ideata e condotta dal giornalista Gianluigi Negri, patrocinata dal Comune di Montechiarugolo. Protagonisti della serata (in programma alle 21 nel locale di piazzale San Quintino) saranno lo scrittore Davide Barilli, il critico Filiberto Molossi, il poeta Emilio Zucchi, il pittore Tiziano Marcheselli.



Dopo la pausa estiva e dopo il successo dei primi sei "numeri", "Mangia come scrivi" si ripresenta con la stessa originale formula con cui è nata lo scorso anno: nessuno dei tre scrittori legge se stesso, ma propone un breve reading omaggiando il "vicino di banco".

Tre minuti a testa. Tre interventi, a turno, dopo ogni portata prevista nel menù (info e prenotazioni allo 0521-686450). Barilli leggerà Molossi, Molossi leggerà Zucchi, Zucchi leggerà Barilli. E, sul dolce, una chiacchierata libera con il pittore - in questo caso Marcheselli - che, come da tradizione, esporrà in sala nove suoi lavori.

Tempi snelli, conduzione informale ma seria, coinvolgimento del pubblico: e la voglia di conoscere, e di conoscersi, stando seduti a tavola, con gli ospiti che verranno presentati dallo scrittore Andrea Villani.

Quello del 27 settembre è il primo dei cinque appuntamenti previsti di qui alla fine dell'anno. Un "numero" speciale si terrà venerdì 12 ottobre su **Elvis Presley**, poi "Mangia come scrivi" tornerà, come di consueto, al giovedì: la serata del 25 ottobre sarà dedicata ai generi musicali, quella di giovedì 15 novembre a **Giovannino Guareschi**, quella del 6 dicembre al cinema.

La caratteristica che accomuna i protagonisti del primo appuntamento è che sono tutti giornalisti di Parma, ma sono conosciuti come artisti ben oltre i confini provinciali.

Barilli nel 1989 ha pubblicato il suo primo romanzo "La fascia del turco". Il suo ultimo libro, uscito per Guanda, è "Musica per lo zar".

Zucchi ha pubblicato diverse raccolte di versi, l'ultima delle quali "Tra le cose che aspettano" per Passigli editore. Molossi, invece, ha collaborato a libri di cinema e scritto recensioni su varie testate nazionali come Duellanti e Primissima. Marcheselli, infine, oltre ad essere uno scrittore, è un pittore che ha tenuto più di trenta mostre personali in Italia e vinto una cinquantina di concorsi.

"Mangia come scrivi" si svolge in collaborazione con il circolo artistico Alberto Bazzoni e l'associazione Scrittori del ducato.